Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 19-20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 10 Novembre 1900 N. 19-20

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. Geri Fr.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Anno scolastico 1900-1901

Rendiamo attenti i signori Docenti, le spett. Autorità scolastiche ed Istituti privati sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione approvate dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione quali libri di testo per le Scuole ticinesi:

1. **Leggo e Scrivo.** Nuovo Sillabario redatto da **Angelo** e **Bart. Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato, ad delle uso Scuole Elementari

2. **Libro di Lettura** per le Classi I e II elementare compilato dal sig. Prof. **Francesco Gianini**, ispettore scolastico. 400 pagine di testo con numerose incisioni, diviso in 5 parti: 1. *La Scuola* — 2. *La Casa* — 3. *La Patria* — 4. *Conosci te stesso* — 5. *Il mio piccolo mondo.* (In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

3. **Sommario di Storia Patria** del maestro **Lindoro Regolatti**. Nuova edizione accresciuta e migliorata, corredata da belle illustrazioni.

4. **Nozioni elementari di Storia Ticinese** dai primi tempi ai nostri dì del Prof. **G. Marioni**, ispettore scolastico, con alcune cartine colorate.

5 **Manuale Atlante di Storia e Geografia** dei Profess. **Rosier** e **Gianini.** Vol. I e II, adorni di nitide carte a colori e di fine incisioni.

6. **Libro di Canto** espressamente compilato per le Scuole ticinesi dal Prof. **E. Brusoni.** Vol. 3 per le classi primarie, maggiori, tecniche e normali, e per Società di Canto (Parte II).

7. **Letture di Civica** di **B. Bertoni** ad uso della IV Classe elementare redatto in conformità al programma 1894 ed in relazione al Libro di lettura.

8. **Nuovo Abaco Elementare** per le Scuole elementari.

Presso la **Libreria Editrice Colombi in Bellinzona** trovasi inoltre tutto il materiale necessario alle Scuole, Istituti, Asili per l'insegnamento.

Sconto ai rivenditori e maestri.

ANNO XLII. LUGANO, 10 Novembre 1900. N. 19-20

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO — Verbale della 53.a sessione della Società degli Amici dell'Educazione e della P. U. — Discorso d'apertura — Riassunto dell'operato della Commissione Dirigente — Breve relazione della 76.a sessione della Società Svizzera di P. U. — Verbale della 41.a assemblea della Società dl Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi — Informazioni e risposte.

VERBALE

della 59ª sessione della Società degli Amici dell'Educazione e di P. U.

tenutasi in Agno il 30 settembre 1900.

Alle 8 ½ la Commissione Dirigente ed alcuni soci intervenuti ad Agno non ostante la pioggia, vennero ricevuti nell'aula del nuovo Asilo dal sindaco del Comune, sig. prof. *Pedrazzini,* e dal Comitato d'organizzazione della festa. L'onorevole Sindaco diede con nobili parole il benvenuto alle due Società, offrendo in pari tempo il vino d'onore in nome del Municipio. Rispose il signor presidente *Ruvioli*, che si rallegrò col Comune di Agno delle istituzioni scolastiche sorte sotto gli auspici di distinti patrioti, quali i Lamoni, i Rusca, i Vicari ed altri; alle quali oggi si aggiunge l'Asilo per l'infanzia.

Sotto la presidenza del dott. Ruvioli, presidente della Società, si dà tosto principio all'Assemblea sociale, seguendo il programma già pubblicato nell'*Educatore* n. 17.

Il detto Presidente saluta i Soci intervenuti e pronuncia il seguente applaudito

Discorso d'apertura:

Fra le molte Società che hanno vissuto o vivono nel nostro Cantone, nessuna potè vantare o vanta una vita tanto prospera e longeva quanto quella della Società Demopedeutica, che già tocca il suo 63° anno di solida, attiva e benefica esistenza, con ben 706 soci, il che prova quanto essa sia stimata, benevisa e favorevolmente accolta da tutta la popolazione. Essa ha saputo sostenere, anche in mezzo ai turbini politici, alta ed onorata la propria bandiera fra le cui pieghe sta scritto: *Bene del popolo a mezzo dell'istruzione ed educazione.*

Se ovunque è necessario che i cittadini sieno istruiti ed educati, ed in piena conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri, egli lo è tanto più nel nostro paese retto a democrazia, dove la cosa pubblica è nelle mani di tutti e di ciascuno, dove anche le più alte cariche ponno cadere nelle mani di chicchessia senza riguardo a censo o casato.

L'istruzione ed educazione devono essere prima cura di uno Stato, poichè la prosperità della patria sta in ragione dell'intelligenza, della coltura, delle forze educative e fisiche dei proprii cittadini, e quando queste languono tutta la vita sociale si riduce ad una tisica industria, ad un commercio primitivo, ad una scarna letteratura, e la cosa pubblica vive di una vita fiacca e stentata.

Mercè le assidue ed intelligenti cure del lod. Dipartimento di Pubblica Educazione molto si è fatto in questi ultimi anni per la pubblica istruzione, ma molto ancora rimane a farsi, e forse in alcune parti si è fatto poco, perchè si è voluto far troppo.

L'igiene scolastica presenta ancora un campo presso che vergine ed incolto. Lo studio dell'igiene è oramai divenuto di assoluta necessità, ed il pedagogo moderno non può staccarsi dal medico igienista.

La noncuranza dei precetti d'igiene nella scuola conduce allo strabismo, alla miopia, alle viziature dello scheletro, e contrariando il regolare sviluppo del corpo, predispone all'anemia, al linfatismo, alla scrofola nelle sue più variate forme.

L'ubicazione, la capacità, l'aria, la luce, la qualità del materiale scolastico, la costruzione e posizione dei banchi, l'educazione dei sensi, l'ordine e la misura nei compiti, sono tutte cose che non ponno impunemente essere trascurate.

Non ancora è ben penetrata nell'anima dei genitori l'importanza ed utilità dell'istruzione dei loro figli. Da ciò il numero

eccessivo delle mancanze arbitrarie alla scuola ed il precoce definitivo abbandono di questa, e conseguentemente il danno morale e materiale dell'individuo, della famiglia, della società, e per dippiù l'onta di vedere il nostro Cantone alla coda di tutti gli altri confederati negli esami federali delle reclute.

È inutile su questo argomento il giuocare a scarica barile tra l'uno e l'altro partito politico, inutile il far della polemica e della rettorica per nascondere il male. La piaga esiste, sebbene a mio credere molto meno estesa e profonda di quello che da taluni si vorrebbe, e deve esser radicalmente curata, il che si può ottenere anche senza grave intacco del bilancio dello Stato, quando oltre agli espedienti già formulati dal Governo nel suo messaggio al G. C., si abbia cura di obbligare seriamente i giovinetti che hanno precocemente abbandonata la scuola a farvi ritorno, nei mesi almeno in cui i lavori campestri, o di professione emigratoria non sono d'inciampo, e ciò sino a tanto che non abbiano ottenuto l'attestato assolutorio.

A proposito però degli esami federali non può disconoscersi la necessità di una riforma e semplificazione del programma, poichè attualmente si vuol pretendere ciò che non si richiederebbe da coloro che hanno subìto un completo corso ginnasiale.

Troppo forte è il numero delle materie d'insegnamento, e talvolta intemperante il lavoro cerebrale cui vengono sottoposti gli allievi.

Il cumulo intempestivo delle materie d'insegnamento pelle quali si vorrebbe fare di un fanciullo uno scienziato, la farragine dei compiti da farsi a casa, contro cui giustamente reclamano non pochi genitori, debilitano il sistema nervoso, logorano l'organismo, e si oppongono alla vigoria del corpo. Il giovanetto per tal modo stanco, si scoraggia, perde l'amore allo studio, le cognizioni sono più appiccicate che assimilate nel di lui cervello, e dopo poco tempo, di tutte le materie non gli rimane in testa che un'indice. Da tutto ciò ne deriva la mancanza di principî e di sode convinzioni che conduce poi al superficialismo nel pensiero e nell'azione, da ciò i saputelli enciclopedici, il vanitoso orgoglio, le meschine ambizioni, le pretensioni eccessive.

La parte strettamente morale ed educativa è deficiente, e non sempre è mantenuto il necessario connubio fra istruzione ed educazione. Robustezza di sentimento, robustezza d'intelligenza formano il cardine del benessere di un paese. Il coniugio fra istruzione ed educazione non ammette divorzio se non a scapito dell'ordine e della prosperità nazionale, e l'istruzione senza educazione è intemperante, è dannosa. Senza questo connubio si hanno

le mezze coscienze o coscienze incerte, la dignità personale fa difetto, l'individuo mal sa elevarsi a nobili ed alti ideali, alle generose imprese, i forti caratteri mancano, la carità, la fratellanza, l'amor patrio godono di una luce fioca ed incerta.

Dall'istruzione e dall'educazione morale, non deve mai andar disgiunta l'educazione fisica, perchè questa influisce immensamente sullo spirito. L'uomo sano e robusto sente nelle proprie forze la dignità di sè stesso, non conosce viltà o scoraggiamenti, ama le forti e generose azioni, e la patria ha sempre in lui un valido difensore. Quando gli esercizi fisici caddero in Grecia, si ebbe colà la maggiore delle effeminatezze e la decadenza della nazione. L'imperatore Guglielmo, or sono dieci anni, impensierito dal vedere come per gli studi si trascurasse la fisica educazione, nominò un'apposita commissione per la riforma dei programmi scolastici.

Io godo nel vedere come in oggi anche tra noi si apra un'alba novella alla fisica educazione, rendendola civile e scientifica, e come si cominci a comprendere che dessa è base e fondamento di tutte le educazioni. La ginnastica però deve sempre essere in istretta relazione colle leggi fisiologiche. Essa non deve essere quella degli acrobatici che si guadagnano il pane sulle pubbliche piazze, nè quella ginnastica illusoria e da marionette che si usa entro i banchi delle scuole, la quale solleva nembi di polvere microbica, che entrando nei polmoni, vi trascina i germi di gravissime malattie. La ginnastica deve esser logica e razionale, e fatta in modo che torni utile alla salute ed allo sviluppo armonico del corpo; essa deve esser fatta all'aperto e possibilmente nei prati, e deve estrinsecarsi col giuoco che dinota vita, ricreazione e diletto, intercalandola colle passeggiate, che oltre al rafforzare il fisico servono ad un tempo di svago e di istruzione. Più forti saranno i nostri figli, e più aperta sarà la loro mente, più energica la loro volontà, più grande e generoso il cuore.

Onorevoli Soci! Egli spetta alla nostra Società il difendere e sostenere questi principî unendosi al lod. Dipartimento di Pubblica Educazione in un santo apostolato per l'istruzione ed educazione del popolo. Egli è col culto di queste massime che noi potremo diminuire il numero degli spostati, degli infermi che popolano gli spedali, dei delinquenti che riempiono le carceri; allora solo la famiglia e la patria potranno ad ogni momento contare sui loro figli.

Signori Soci! Fidente nel vostro buon volere, e nel vostro amor patrio, io porgo a Voi tutti il ben venuto, e dichiaro aperta la 63ª adunanza della Società nostra.

Vien fatta l'inscrizione dei soci intervenuti. Ne registriamo qui i nomi, chiedendo venia delle ommissioni, specialmente di soci sopraggiunti nel corso delle operazioni e non fattisi annunciare al tavolo della presidenza:

Dott. Lazzaro Ruvioli, presidente — Notaio Emilio Mantegani — Prof. Francesco Pozzi, segretario — Prof. Giovanni Nizzola, archivista — Prof. Onorato Rosselli, cassiere — Prof. Martino Giorgetti — Prof. Giuseppe Bertoli — Ispett. Giovanni Marioni — Ing. Edoardo Vicari — Prof. G. B. Rezzonico — Notaio Oreste Gallacchi — Prof. Edoardo Berra — Prof. Angelo Tamburini — Prof. Carlo Andina — Prof. C. Pedrazzini — Negoziante Erminio Bazzi — Prof. Ab. Fumagalli — Maestro Boscacci Massimo — Prof. Felice Gianini — Direttore P. E. Rinaldo Simen — Segretario G. Bontempi — Ispettore Giuseppe Mariani — Prof. M. Pelossi — Farm. G. Greppi — Giuseppe Crivelli, imp. fed.

E qui seguono i soci stati ammessi come nuovi, alcuni dei quali presenti all'Assemblea:

Proposti dal socio Giuseppe Crivelli:

Crivelli Raffaele, cameriere, di Monteggio, a New-York (202 West 31 Street).

Crivelli Federico, possidente, di Monteggio.

Possi Zina, di Caslano, telegrafista a Pontetresa.

Ferrari Pietro, di Sagno, guardia fed. a Pontetresa.

Bassi Giuseppe, di Sonvico, guardia fed. a Pontetresa.

Dal socio prof. Pelossi:

Pelossi Giacomo, capomastro, di Bedano.

Dal socio prof. Nizzola:

Morgantini Leopoldo, di Loco, maestro a Massagno.

Frasa Basilio, possidente, di Chiggiogna.

Haaf dott. C., di Berna, a Viganello.

Dal socio Ispettore Bertazzi:

Sartori Giovanni, di Bosco V., maestro ad Airolo.

Dal socio Angelo Tamburini:

Palli Cesare, maestro, Pura.

Bossi Emilio, avvocato, di Bruzella, a Lugano.

Gilardi Alessandro, ingegnere, Montagnola.

Postizzi Annibale, maestro, Breno.

Fugazza Arturo, di Curio, maestro a Montagnola.

Dal socio Adolfo Soldini:

Ferrari Albino di Giov., possidente, Chiasso.

Dal prof. G. B. Rezzonico:

Pedrazzini Camillo, di Campo V., professore ad Agno.

Bernasconi Luigi, possidente, di Lugano, domic. ad Agno.

Dal socio prof. M. Giorgetti:

Bettelini Angelo, di Caslano, a Magliasina.
Bernardino Negri, di Agno, prof. a Locarno.
Galli Antonio, di Bioggio, maestro a Lugano.
Sartorio Giuseppe, di Faido, maestro a Osogna.
Giorgetti Mario, di Carabbietta, a Milano, via Statuto, 25.
Andina Carlo, di Croglio, prof. a Lugano.

Dal socio Fr. Pozzi:

Bertoli Carlo, medico chirurgo, di Novaggio, resid. a Balerna.

Dal socio prof. Rosselli:

Maggini Carlo, stud. legge, Faido.
Greppi Giuseppe, farmacista, di Caslano, Agno.

Dal socio sig. Cons. di Stato Simen:

Sig.ª Vicari-Giacometti Carolina, di Agno.

Dal socio sig. G. Greppi:

Sig.ª Rosa Reina ved. Triaca, Lugano.
» Fontana Ida di Agno, a Miagliano, presso Biella.
» Fontana Regina, di Agno a Miagliano, presso Biella.
» Bernasconi Natalina, possidente, Agno.

Senza discussione e coll'espressa dispensa della lettura si approva il Verbale della sessione antecedente quale apparve nell'organo sociale.

Il Presidente fa poscia la commemorazione dei soci passati nel numero dei più dopo l'ultima annuale radunanza.

Eccone l'epilogo:

Sono 21 i Soci defunti nel breve periodo trascorso dall'ultima riunione tenutasi in Bellinzona nel settembre del 1899:

1. *Dazio Pietro* di Fusio, sindaco e consigliere, che pel proprio Comune si è adoperato moltissimo.

2. *Zuccòli Giovanni* di Ponte Capriasca, pittore valente, cittadino probo ed onesto, amante della popolare educazione.

3. *Fraschina Vittorio* di Bedano decesso ad 81 anni dopo 50 anni di carriera magistrale nel proprio Comune, ove lasciò un nome intemerato ed ottimi esempi di virtù domestiche e cittadine.

4. *Caccia Martino* di Cadenazzo, uno dei membri più anziani del nostro Sodalizio; esercitò per ben 30 anni nelle scuole del paese nativo, ove per la sua abilità ed onestà rifulse altresì nelle cariche or di Municipale or di Sindaco, e di Giudice supplente nel Tribunale Distrettuale.

5. *Piffaretti Cesira* di Ligornetto, che, dotata di soda coltura e di non comune attività ed energia, nella scuola maggiore femmi-

nile di Magliaso e dappoi in quella di Mendrisio seppe meritarsi gli applausi delle autorità, l'amore e la stima della popolazione.

6. *Beroldingen Ettore* di Mendrisio, eletta e robusta intelligenza, ardente patriota per fermezza e nobiltà di carattere, per squisitezza e cortesia di modi da tutti ammirata, del nostro Sodalizio socio premuroso ed attivo, Consigliere comunale, membro del Gran Consiglio, amministratore del Nosocomio Cantonale, valente ed integerrimo magistrato dalla mente acuta e perspicace, dalla facile ed eloquente parola. Il suo nome figura nell'album degli uomini distinti del nostro paese.

7. *Molinari Michelangelo* di Clivio in Italia, scultore ornatista distinto, Sindaco e Giudice Conciliatore nel proprio paese, amantissimo del progresso e della pubblica istruzione.

8. *Porta Giuseppe* di Pregassona, da 20 anni membro del nostro Sodalizio, a più riprese Deputato al Gran Consiglio e per ben 30 anni Giudice di Pace del proprio Circolo.

9. *Raimondi Carlo* di Chiasso, per ben 30 anni maestro in quel Comune, integro e probo cittadino.

10. *Visconti Placido* di Curio, architetto, zelante professore nella scuola di disegno di Curio.

11. *Campana Ambrogio* di Signôra, attivo professore di scuola maggiore in diverse parti del Cantone.

12. *Dotta Daniele* di Airolo, uomo intraprendente, e per bontà d'animo dai propri compaesani stimato.

13. *Primo Angelo* di Milano, decesso ad Ascona, uomo laborioso ed onesto.

14. *Rotanzi Emilio* di Peccia, già professore nell'antico ginnasio di Bellinzona e nella Scuola cantonale di commercio, Vice-Presidente del nostro Sodalizio nel trascorso biennio, autore di operette didattiche, e da ultimo Ispettore scolastico del secondo Circondario.

15. *Ferrari Giovanni* di Vaglio, abile agrimensore, Giudice di Pace del Circolo, depositario postale.

16 *Togni Cherubino* di Chiggiogna, figlio del proprio lavoro, esperto nell'arte di trattare il bronzo, venne dalla stima dei propri cittadini chiamato all'onore di Sindaco, carica che egli disimpegnò con coscienza ed amore.

17. *Calzonio Paolo* di Auressio, che coll'intelligente ed assiduo lavoro formatosi un vistoso patrimonio, questo rivolse spesso alla beneficenza pubblica e privata, alle scuole del proprio Comune, talchè la riconoscenza cittadina lo volle elevare alla carica di membro del Gran Consiglio.

18. *Peri Giacomo* di Lugano, avvocato, segretario del Tribunale Distrettuale, Giudice di Pace del Circolo, per qualche magi-

stratura Deputato al Gran Consiglio, membro del Municipio della sua città, patriota integerrimo.

19. *Leoni Giovanni* di Mendrisio, funzionario attivo ed intelligente nell'Amministrazione delle Poste, ove passava come impiegato modello.

20. *Pedrazzi Gioachimo* di Faido, da 34 anni inscritto nel nostro album sociale, distinto professore di disegno nella Scuola maggiore di Chiasso, e diligente segretario comunale in quella Borgata, ove lasciò di sè un nome onorato.

21. *Fraschina* ing. *Carlo* di Bosco Luganese, socio dal 1852. Ingegnere distintissimo, colonnello del genio nell'armata federale, ardente patriota. Di questo distinto socio, morto pochi giorni fa, saranno date nel periodico sociale più estese notizie, come già le ebbero gli altri defunti sunnominati.

L'Assemblea si alza in segno di pietosa rimembranza dei poveri trapassati, in numero, a dir vero, troppo considerevole, e non tutti in età matura.

Dopo ciò il Presidente da lettura del

Riassunto dell'operato della Commissione dirigente

dal 1° gennaio al 30 settembre 1900.

Onorevoli Soci,

Come è già stato annunciato nel periodico sociale n. 17, del corr. settembre, questa riunione annuale, per risoluzione presa dall'ultima assemblea tenutasi in Bellinzona lo scorso anno, dovea aver luogo in Mendrisio, ma alcuni amici e soci di questa Borgata avendo espresso il desiderio che l'adunanza di questa Società fosse tenuta in quella località nel venturo anno, nell'occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo scolastico, il che renderebbe l'adunanza sociale più solenne, la Commissione Dirigente, valendosi della facoltà concessagli dallo Statuto, accogliendo favorevolmente questo pensiero, si rivolgeva alla simpatica Borgata di Agno, la quale si mostrò ben lieta di accogliere per la seconda volta, dopo 50 anni, il nostro Sodalizio.

L'entrata in funzione di questa Direzione soltanto nel gennaio scorso, ed il tempo occupato pel necessario carteggio, ci portarono un po' avanti, ed impedirono che le pratiche iniziate per un'esposizione scolastica sulla foggia di quelle di Olivone e Bellinzona, che diedero sì buoni risultati, approdassero a buon fine; ma la Commissione Dirigente non ha rinunciato a quest'idea, e spera nell'anno venturo tradurla ad effetto.

Nell'intento di sempre più favorire tutto quanto riguarda l'i-

struzione ed utilità pubblica, la Commissione non ha indietreggiato anche in quest'anno nei sacrifici pecuniari, e come è stato da voi risolto, e come vedrete dal resoconto stampato sul giornale sociale, ha continuato il sussidio di fr. 100 alla Società di M. S. fra i Docenti ticinesi; fr. 100 alla Libreria Patria fondata dall'illustre Lavizzari; fr. 100 alla redazione del Bollettino Storico; fr. 20 alla Società Storica Comense; fr. 15 alla festa scolastica in Curio, dove, con nobile ed alto ideale, si solennizzò domenica scorsa il cinquantenario delle scuole maggiore e di disegno sorte pel patriotismo dei compianti benemeriti nostri soci Demarchi, Maricelli e Avanzini. A questa festa la Società nostra era rappresentata da una speciale Delegazione composta del signor consigliere Gallacchi, maestro Tamburini e consigliere Bertoli.

Anche gli Asili infantili non vennero dimenticati, e dietro rapporto favorevole della signora Ispettrice, vennero accordati fr. 50 al neonato asilo di Bissone.

Come sezione della Società svizzera di utilità pubblica, il nostro Sodalizio, a mezzo del signor Le Cointe, potè figurare all'Esposizione di Parigi, alla quale vennero mandate importanti note statistiche sulla sua origine, sul suo spirito e sui suoi atti.

Nella sua qualità di membro collettivo della Società svizzera suddetta, la Società nostra ha preso parte alla riunione tenutasi in Berna nei giorni 18, 19 e 20 settembre dello scorso anno, ed a quella tenutasi in Zug nei giorni 3, 4 e 5, dello spirante settembre, delegando alla prima i signori Ispettore Mariani, e Direttore scolastico signor prof. Nizzola; alla seconda lo stesso prof. Nizzola ed il signor prof. Rosselli, i quali vi faranno analoga relazione.

Da alcuni giornalisti del Cantone fu fatta istanza perchè la *Libreria Patria*, fondata dall'illustre e benemerito Lavizzari, e da lungo tempo diretta dall'egregio prof. signor Nizzola, venisse per maggior facilità di ispezione unita alla biblioteca cantonale in Lugano; ma sentita l'opinione del prefato signor Nizzola e considerando come nei locali di detta biblioteca non vi sarebbe spazio sufficiente ed adatto per la opportuna collocazione e conservazione di tutto il materiale, riflettendo altresì come l'area attuale del liceo dovrà fra poco cedere il posto al nuovo palazzo federale delle poste, si è risolto di autorizzare il signor Nizzola a concedere eventualmente il collocamento nella biblioteca cantonale dei soli periodici, e ciò in via di semplice deposito, e sotto le cautele necessarie a garantire la primitiva proprietà, riservandoci, al caso, di unirvi le altre opere della Libreria Patria, quando sarà sorto il nuovo locale del liceo.

L'importante bisogna dell'igiene scolastica è stata oggetto di

studio per parte della Commissione Dirigente, la quale in questi ultimi giorni ha mandato apposita memoria al Dip. di P. E.

Il doloroso quadro statistico riguardante l'esame pedagogico federale delle reclute ticinesi non ha potuto sfuggire all'attenzione della Commissione Dirigente, la quale, in omaggio al mandato fattole nell'ultima assemblea, ha diretto a mezzo del Dipartim. di P. E, istanza al Gran Consiglio perchè studi e discuta il progetto già avanzato dal lod. Governo, onde il lamentato inconveniente abbia a scomparire. Ed io qui mi permetto di far appello a tutti quei soci che sono anche Consiglieri, perchè si prendano a petto la cosa, procurando nel medesimo tempo di ottenere una semplificazione del relativo programma.

Fra gli argomenti rimasti indefiniti nell'ultima assemblea, ed accollati all'attuale Direzione, avvi la proposta per la compilazione e stampa di un Indice generale delle nostre pubblicazioni sociali, ma osservando come il poco utile che ne deriverebbe, non compenserebbe le non lievi spese a tal uopo necessarie, si è messo da parte tale progetto, e si credette miglior partito quello di erogare il denaro in qualche cosa di più vantaggioso. Diversi pareri sorsero allora nel seno della Commissione Dirigente; chi proponeva di sussidiare quel Comune che pel primo avesse introdotto nella scuola l'insegnamento pratico dell'agricoltura; chi voleva venisse accordato un sussidio alla scuola pei deficienti, altri, visto la sempre crescente scarsità di giovani che si danno alla carriera magistrale, in modo da lasciar intravedere che nel volger di pochi anni si possa correr rischio di non aver titolari a sufficienza per coprire tutte le scuole comunali maschili, proponeva di sottoporre all'assemblea la massima dello stanziamento d'una o più borse ad incoraggiamento e sussidio di quei giovani che intendendo di darsi alla carriera magistrale, si inscrivono alla scuola normale. Quest'ultima proposta prevalse, ed in questo senso venne diretta una memoria al lod. Dip. di P. E., chiedendone il di lui parere, come sentiremo volontieri il vostro.

L'osservazione pratica avendo mostrato il bisogno di portare alcune modificazioni al vigente Statuto, la Commissione ha incaricato l'on. prof. Nizzola dello studio relativo, e voi ne sentirete le proposte varianti, che saranno sottoposte al vostro giudizio ed alle vostre deliberazioni.

Fra gli arretrati lasciatici in eredità dalla cessata Commissione Dirigente figura pure la proposta Rosselli sulla stabilità ed assicurazione dei Docenti ticinesi; intorno alla quale vi sarà fatta relazione dall'apposita Commissione.

Come avrete udito dai pubblici fogli, il giorno 14 entr. ottobre,

il Cantone scioglierà un voto di riconoscenza alla memoria di quel grande scienziato e patriota che fu *Luigi Lavizzari*, coll'innalzare a di lui onoranza apposito monumento nella colta Borgata di Mendrisio, ove ebbe i natali. Onorare i propri concittadini che col loro genio, colle loro opere seppero illustrare sè stessi ed il paese, additarli ad esempio ed alla venerazione della crescente gioventù è sacrosanto dovere, è civile educazione, e portiamo fiducia che il solo annuncio di questa patriottica cerimonia, possa bastare per vedervi ad accorrere numerosi.

A questo punto il Presidente apre la discussione sull'insieme del rapporto surriferito, e sulle singole parti che richiedono il consenso speciale o la deliberazione dell'Assemblea.

Così viene approvato ciò che la Dirigente, d'intesa col sig. Nizzola, ha risolto circa la *Libreria Patria*.

Quanto alla compilazione e stampa dell'*Indice* degli articoli contenuti nelle pubblicazioni sociali (periodici, almanacco ecc.) l'Assemblea condivide l'opinione della Dirigente. Assicurata poi dal prof. *Nizzola* che la Società potrebbe ancora comprendere nel suo bilancio annuale un duecento franchi destinati ad opere di pubblico vantaggio ne adotta la massima; e circa al modo di applicare tal somma, si mettono avanti diverse proposte. Prima è quella dello stesso *Nizzola*, appoggiata dal socio *Tamburini*, di farla servire a premi d'incoraggiamento, come si fa per i nuovi asili, a chi desse vita a classi o istituti destinati ai fanciulli d'ambo i sessi che per deficienza di mente o per altre cause non possono approfittare dell'insegnamento dato in comune. A queste povere creature, più numerose di quanto si crede, ha rivolto da più anni l'attenzione e l'opera sua la *Società svizzera d' Utilità pubblica*; e la nostra farebbe opera meritoria se consacrasse qualche porzione de' suoi mezzi pecuniari onde procurare anche al Ticino un beneficio di tal sorta.

Il socio *Gallacchi*, senza impugnare la bontà della proposta in favore dei " deficienti „ preferirebbe si dedicasse il nostro denaro per tanti premi a maestri che introducessero l'insegnamento pratico nelle scuole rurali; e il socio prof. *Andina*, entrando nello stesso ordine di idee, vorrebbe che il premio fosse dato là dove i municipi concedessero ai maestri anche un pezzo di terreno su cui esercitare praticamente gli scolari nei precetti teorici, che da soli han poco valore.

Il socio *Bazzi*, richiamato il quadro desolante dell'istruzione delle nostre reclute, esprime l'opinione che la Società offra il suo sussidio al Gran Consiglio per indurlo a procacciare colle scuole

complementari un'istruzione migliore alla nostra gioventù. *Tamburini* non crede il caso di far regali allo Stato; non conviene portare acqua al mare (come si farebbe istituendo le borse per normalisti), ed insiste perchè si faciliti l'ammissione dei deficienti poveri in apposite classi come quella che nel prossimo anno sarà istituita a Lugano, oppure in quell'istituto che sorgesse nel Cantone. Il socio prof. *Giorgetti*, trovando provvida l'idea di favorire i deficienti, e non vedendo pel momento la facilità di mettere in pratica la buona disposizione della Società, opina che sarebbe opportuno di passare il nostro sussidio al Governo onde lo impieghi a tale scopo, in quel modo che troverà migliore. Il prof. *Rezzonico*, riconoscendo l'efficacia delle conferenze pubbliche, vorrebbe si stabilissero dei premi per quei maestri, od altri giovani studiosi, che nelle serate d'inverno ne tenessero nei singoli comuni, specialmente intorno a miglioramenti agricoli. *Nizzola*, in presenza di opinioni così divergenti, crede sia bene rimandarle tutte alla Commissione Dirigente per più maturo studio ed opportuna deliberazione. Ma l'assemblea preferisce una risoluzione odierna. La Presidenza constata che due sono le proposte formali da sottoporre alla votazione; quella in favore dei " deficienti „ (Nizzola-Tamburini) e quella dell'istruzione pratica agragria (Gallacchi-Andina) Alla prova e controprova risulta accettata, con due voti di maggioranza, la seconda, in pro' dell'agricoltura. La Dirigente penserà alle modalità più convenienti per un collocamento serio e vantaggioso del sussidio sociale.

Il socio signor *Mantegani* legge il rapporto dei revisori, le cui conclusioni sono senza discussione adottate. (*Educatore*, n. 17).

Il socio *Nizzola* dà lettura della relazione intorno alla riunione in Zugo della *Società svizzera di U. P.* L'assemblea risolve di stamparla cogli atti del verbale. Essa è del seguente tenore:

Breve relazione

sulla 76ª sessione della Società svizzera di Pubblica Utilità, che ebbe luogo in *Zug* nei giorni 3, 4 e 5 settembre 1900.

Lugano, 28 settembre 1900.

La Società ticinese degli *Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica*, contando nel suo seno più di 500 membri, avrebbe diritto d'esser rappresentata, giusta lo Statuto della centrale, da 3 delegati nella Grande Commissione di quest'ultima; ma per ragioni peculiari e giustificabili, or ne manda due, ed ora anche

uno solo. Alla riunione generale tenutasi in Zugo nel corr. mese, i suoi delegati furon due, scelti nelle persone dei sottoscritti. Non ripeteremo ciò che è noto, vale a dire come i rappresentanti del Cantone italiano siano sempre graditi nelle radunanze sociali di oltre Alpi, e vengano fatti segno a speciali accoglienze.

1. **Atti della Grande Commissione.**

Le assemblee sociali vengono sempre precedute da una o più sedute della Grande Commissione, che è un consesso composto dai delegati delle Società cantonali e delle Sezioni formate cantonalmente dai membri della Società centrale, dai presidenti dell'ultima e della futura assemblea, dai membri della Commissione centrale, ecc. Essa fu riunita la sera del giorno 3, e vi presero parte 30 delegati, fra cui i due ticinesi, e fu presieduta dal prof. Fritz Hunziker, presidente della Commissione centrale. Questo signore, che noi già conoscevamo per la parte principalissima da lui avuta nella sessione della Società tenuta in Lugano nel 1893, ha riassunto il rapporto annuo generale già apparso nel 3° fascicolo del *Giornale sociale*, concernente l'amministrazione dei fondi affidati direttamente alla Commissione centrale, ovvero a speciali Commissioni ma sotto il controllo della Centrale. Egli ha pur riferito intorno all'esito di alcune risoluzioni e proposte avvenute nelle assemblee precedenti. La Grande Commissione approvò il contoreso finanziario sociale, già riveduto da apposita Commissione, e nulla ebbe ad opporre a quelli delle singole amministrazioni dei fondi speciali; come poca discussione ha sollevato l'operato della Centrale nel corso dell'anno.

Per i nostri consoci del Ticino che ignorassero ancora l'importanza della Società svizzera di Pubblica Utilità, accenneremo sommariamente alle «fondazioni» create sotto i suoi auspicî ed amministrate sotto la sua responsabilità.

Il capitale fruttifero proprio della Società non è molto considerevole, poichè s'aggira intorno ai 45,000 franchi; ma il suo bilancio annuale, in cui entrano anche le tasse di circa 1300 soci, dà una spesa annua di 8 a 9 mila franchi.

2. **Fondazioni.**

Le istituzioni di creazione della Società sono: l'Istituto di correzione pei fanciulli traviati del *Bächtelen,* con un capitale di fr. 220,000, e 58 ricoverati; — quello consimile del *Sonnenberg*. capitale fr. 130,000, e 54 ospiti (cattolici); — ed un terzo, idem, a *Richtersweil,* capitale fr. 95,000 e 78 ricoverati. Ognuno di questi

provvidi istituti ha la sua speciale direzione ed amministrazione, come già fu detto.

Le altre fondazioni sono:

1. *Fondo del Grütli* (Rütli-Fond). È un fondo ch'ebbe origine quando la Società ha riscattato la culla della nostra Confederazione e cedutane la proprietà a quest'ultima. Della somma raccolta per sottoscrizione rimasero alla Società alcune migliaia di franchi, che le servono per la manutenzione del luogo, che volle riservata a sè. Attualmente il fondo è di fr. 14,000.

2. *Fondo per la formazione di Maestri per i poveri* (Armen lehrern). Data dal 1836, ed è destinato a preparare i docenti per gli istituti dei fanciulli corrigendi e dei poveri, pei quali non sono guari adatti i maestri comuni. Il suo capitale è ora di franchi 22,000, per dare la cifra tonda.

3. *Legato Escher della Linth.* Lo dispose in fr. 15,000 il prof. Escher di Zurigo, figlio del noto filantropo, per venir impiegato in arginature a torrenti, e rimboschimenti di montagna. Diverse località ne risentirono il beneficio, benchè i frutti annualmente disponibili siano pochi, dati dall' esiguo capitale di fr. 11,000.

4. *Legato Flückiger.* Lo dispose in fr. 5000 il negoziante Flückiger di Zofinga nel 1874 per quell' uso che più piacesse alla Società; e questa ne destinò i frutti in più maniere: a cucine scolastiche, ad istituti dei fanciulli deficienti, a scuole per le domestiche, ecc. Ora il fondo è ridotto a fr. 1350 circa.

5. *Fondo per un istituto svizzero di Sordo-muti.* Data dal 1895, ed ebbe origine da un legato di fr. 1000. Fin quì non si fece che aumentarlo cogli interessi, ed è ora di fr. 1386.

6. *Fondo per sussidi a giovani artisti.* È pur esso di recente data, e non è intanto che di fr. 1590.

7. *Legato Jütz.* Tende a sussidiare allievi-maestri, ma limitatamente al Cantone del fondatore Lutz, ossia Svitto. I sussidi elargiti nello scorso anno ammontarono a fr. 3388.

La Società ora si occupa, fra altro, dell' educazione ed istruzione dei *fanciulli deboli di mente* o «deficienti», come la Demopedeutica venne già ben informata dal rapporto del socio cons. C. Bolla, suo delegato alla sessione di Zurigo del 1898 (V. Verbale nel n. 18 dell' *Educatore,* 1899). Sono in parte dovuti alla sua iniziativa i 14 istituti sorti qua e là nella Svizzera a pro di quegli infelici che non possono essere istruiti nelle scuole pubbliche cogli altri allievi. I detti istituti — giova conoscerli — sono i seguenti:

		Ricoverati N.°	Lett N.°
1.	Istituto in Hottingen (p. fanciulle) di Jungfrau Keller	17	17
2.	» "Hoffnung„ Basilea	24	24
3.	» Weissenheim presso Berna	32	34
4.	» Bühl a Wädenswil	53	54
5.	» Espérance a Etoy, Vaud	44	46
6.	» Regensberg, cantone Zurigo . . .	75	78
7.	» Riberstein presso Aarau	54	61
8.	» St. Joseph in Bremgarten	187	190
9.	» Kriegstetten, cantone Soletta . . .	58	60
10.	» Martinstiftung, Erlenbach (pr. Zurigo) .	20	20
11.	» Mauren, Turgovia	43	43
12.	» Friedheim, Weinfelden	21	21
13.	» Kienberg, Basilea Campagna . . .	12	?
14.	» Schutz, Appenzello Esterno	?	?
	Totale	640	648

Gli ultimi due datando rispettivamente dal 1898-1899 sono per così dire in formazione, e non potremo avere notizie positive prima di qualche altro anno.

Sul *legato Nicole*, di cui è cenno nel rapporto del sig. prof. Mariani, delegato all'assemblea dell'anno scorso, il presidente centrale disse di non poter dare notizie sicure sull'esito della questione, trovandosi questa «sub judice».

3. **Prima assemblea generale.**

Alle ore 8 1[2 del secondo giorno si riunì l'assemblea generale nella sala del Gran Consiglio cantonale, sotto la presidenza del presidente annuale *dott. Stadlin*, sindaco di Zug. Tutti i cantoni, eccetto Uri, Vallese e Neuchâtel, erano rappresentati in quel centinaio di soci ivi convenuti.

L'on. Presidente annuale diede il benvenuto ai soci, commemorò i defunti (41, fra cui un ticinese), e fe' leggere la lunga lista dei nuovi soci ammessi nel Sodalizio.

Indi il presidente centrale, sig. Hunziker, fece una circostanziata relazione dell'andamento della Società e delle sue aziende, non chè degli atti della Commissione centrale. Nessuna opposizione venendo sollevata, si ritenne approvata ogni cosa

La maggior parte della seduta fu occupata dal tema svolto magistralmente dal relatore giudice d'appello Eugenio Schwyzer di Zug, *sul lavoro dei fanciulli nell' industria domestica e delle*

fabbriche. Il suo interessante rapporto conchiudeva con alcune tesi, che formar dovevano oggetto di discussione nell' assemblea. E trovarono in questa un plauso generale, benchè confutate in qualche punto; e alla fine s' accettò con voto unanime, quello del relatore compreso, di mandare il rapporto e le conclusioni all' esistente Commissione per l' economia nazionale, a cui spetta lo studio di siffatti argomenti. Le tesi del sig. Schwyzer comprendono i desideri, divenuti ormai quelli della Società, sopra la condizione dei fanciulli o giovinetti al disotto di 16 e 18 anni a cui estendere la protezione della legge sulle fabbriche; quella degli apprendisti d'ambo i sessi, e dei piccoli operai occupati nei lavori dell' industria domestica e delle fabbriche.

Sorse il prof. Vogt, delegato della Società al Congresso internazionale di Parigi per la Beneficenza, a dare una applaudita relazione sulle risoluzioni del medesimo.

4. **Seconda Assemblea generale.**

Aperta alle $8^1/_2$ del 3° ed ultimo giorno, durò fino alle $11^1/_2$. L' oggetto principale della seduta era il tema sulla cura dei fanciulli poveri affetti da malattie croniche, segnatamente rachitici e tubercolosi. Prima però d' entrare in questo argomento, ottenne la parola il rettore dottor Kauffmann di Soletta, per proporre alla Società di far propaganda contro le troppo frequenti e costose feste che si vanno facendo un po' dappertutto nella Svizzera, specialmente da parte di Sodalizi; feste che non sono punto necessarie, e che riescono di dissipazione e d' incentivo al vizio, specie all' alcoolismo che pur si cerca di combattere. E vorrebbe che la Società di U. P. precedesse coll' esempio, rendendo le sue riunioni più semplici e di minor peso alle località in cui si tengono. La proposta Kauffmann per una diminuzione delle feste (non *peste*, come fu telegrafato e stampato da alcuni periodici) fu bene accolta, esclusa però l' idea di un rimprovero qualsiasi a Zugo, che si trovava di fronte alla Società in condizioni tali, da non poter fare a meno d' una speciale e festosa accoglienza. La proposta venne per ulteriore studio raccomandata alla Commissione centrale.

Viene poi la volta del dottor Hürlimann, che riassume il suo interessante rapporto sul tema surriferito. Qui la discussione si fa viva, e vi prendon parte varî oratori, tutti nel senso di dar seguito con questo o quel metodo, all' ottima idea. E a tal uopo si vuole anzitutto togliere il male alla radice combattendo l' alcoolismo, sia colle conferenze, sia con altri mezzi più efficaci; poi curandolo coi sanatori pei poveri. La conclusione fu, che il rapporto Hürlimann colle relative tesi sia mandato alla Commissione

igienica della Società, ridestandola a vita attiva e completandola od ampliandola se sarà necessario.

Hunziker, presidente centrale, interroga l'assemblea se vi sono domande per la scelta del luogo in cui tenere la prossima sessione sociale; e nessuno rispondendo, si ritiene che l'incarico ne sia lasciato alla Commissione centrale, la quale nominerà pure il Presidente annuale e relativo Comitato.

Si solleva in seguito un po' di discussione intorno ad un lamento che si muove circa al fatto che nella Società di U. P. si trascura di far entrare l'elemento giovane, quello che si direbbe " accademico „ per gli studi fatti ecc. Rimprovero che viene confutato specialmente dal prof Otto Hunziker, il quale trova anzi meritevole di biasimo la ritrosia che vien dimostrata in alcuni Cantoni a partecipare ad un grande Sodalizio, preferendo appartenere a piccole associazioni cantonali, circolari e persino comunali, che assorbono contributi considerevoli senza procurare al paese adeguati vantaggi.

Chiusa la discussione, il presidente Stadlin ringrazia i soci accorsi da pressocchè tutti i Cantoni, dà loro l'addio in nome della Città e del cantone di Zug e dichiara chiusa la sessione.

Prima di recarsi al pranzo in comunione, molti soci passano a visitare il Museo della città e lo stabilimento di piscicoltura, facendo da ciceroni l'egregio presidente Stadlin ed altri membri del Comitato annuale della Società.

5. **Fuori delle Sedute.**

A guisa di breve appendice faremo cenno di quanto è avvenuto fuori delle sedute officiali, ma avente relazione immediata colla riunione della Società.

La gentile e pulita città di Zugo, parte antica e parte nuova, erasi vestita a festa per l'occasione: le bandiere ed i pennoni non si potevano contare.

La sera del 3 settembre fuvvi cena in comunione dei membri della Grande Commissione, indi adunanza famigliare all'*Hôtel Ochsen*, dal cui balcone il presidente Hunziker rivolse con voce stentorea un patriottico discorso al popolo affollato nella grande piazza sottostante, il quale si godeva un concerto della Musica locale, ed una geniale illuminazione projettata dall'alto della vecchia torre.

Il 4, a mezzogiorno, si tenne il primo banchetto al " Leone „ ove non mancarono i discorsi di circostanza; e dopo il pranzo fuvvi un *Festpiel* in Teatro, in cui una numerosa scelta brigata di giovanette e giovani del paese recitarono e cantarono un *saluto*

della festa appositamente scritto dal giovane avvocato Stadlin, figlio del presidente annuale della Società. Indi gita sul lago di Zug, con fermata, cena e danza ad una Pensione, e ritorno dopo le 8 col battello in mezzo ad una incantevole luminaria, o festa veneziana, estesa a tutto il seno settentrionale del lago, e sulle alture circostanti, da eguagliare; se non superare, le migliori del nostro Ceresio.

Il banchetto dell'ultimo giorno ebbe luogo all' *Hôtel Hirschen*, con un centinaio di commensali, e rallegrato sempre dalla Musica cittadina, la quale accompagnò gli ospiti anche nelle loro escursioni. Superfluo riuscirebbe l'aggiungere che oltre ai concerti della Filarmonica s'ebbero a questo come agli altri banchetti anche l'armonia dei brindisi, numerosi assai e non tutti brevi, nè briosi, sebbene intessuti sovra argomenti d'occasione, importanti e gravi.

Caratteristica della Società: Sulla proposta del presidente Hunziker si è improvvisata fra i commensali una colletta a favore del Sanatorio pei fanciulli poveri di Zug; e si ebbe il bel prodotto di 404 franchi.

In complesso si può asserire che la riunione della Società di Utilità Pubblica del 1900 in Zugo ebbe un esito felicissimo, e quanti vi presero parte se ne ritornarono soddisfatti e colmi di gradevoli impressioni avute dalla festosa e fratellevole accoglienza trovata nella popolazione di Zugo e dintorni.

Prof. O. Rosselli.
Prof. Giov. Nizzola, *relatore*.

Segue l'oggetto importante: ristampa e modificazioni parziali dello Statuto. Nel n. 17 dell'*Educatore* si trova per esteso ciò che la Dirigente, dietro rapporto del sig. Nizzola, propone sia mutato, e che vi è segnato d'asterisco. Letti gli articoli ed i paragrafi che chiameremo nuovi, vengono l'uno dopo l'altro accettati senza discussione, compresa un'aggiunta proposta da Gallacchi all'articolo 8, nel senso che la radiazione del nome d'un socio dall'Elenco si faccia solo quando si abbia la certezza che il rifiuto al pagamento della tassa è genuino; poichè non di rado avviene che il rimando del giornale o del rimborso della tassa si faccia da altre persone all'insaputa del socio. (Questo lato del lavoro del tesoriere sociale è dei più rincrescevoli, ed è a desiderarsi che non duri più a lungo. Ai soci all'estero, ed a quelli che vogliono evitarsi la seccatura delle tasse annue, noi raccomandiamo il § I dell'art. 5 dello Statuto).

Messo ai voti l'insieme dello Statuto così modificato, è adottato con voto unanime.

Si ritiene pure confermato il *Regolamento sulla stampa sociale* colle lievi modificazioni di forma più che di sostanza agli articoli 5 e 8.

Il socio *Rosselli*, relatore, legge il ben elaborato rapporto che segue:

Alla Lod. Società degli Amici della Educazione del Popolo.

AGNO.

Signori.

La Commissione incaricata dal Comitato Direttivo del nostro benemerito Sodalizio di studiare il quesito sulla « Stabilità ed assicurazione dei D. T., ha l'onore di presentarvi il seguente rapporto:

Esistono nel Ticino — si è tosto domandato la Commissione affacciandosi all'esame del problema — quelle condizioni economiche e quelle disposizioni di legge speciali che valgono ad invogliare i migliori della nostra gioventù ad abbracciare la carriera dell'insegnamento e che possono permettere a chi già vi si trova di permanervi? In altri termini, trovansi nel Ticino gli elementi di una stabilità sufficiente, se non assoluta, nella posizione dei docenti?...

La risposta a tali domande — è doloroso il dirlo, fu negativa!

Da sessant'anni a questa parte il Ticino ha fatto certamente sul campo dell'istruzione e dell'educazione del popolo progressi non piccoli. Per opera di una pleiade di uomini d'intelletto e di cuore, fra i quali s'erge ammirando Stefano Franscini, vide sorgere una dopo l'altra pressochè tutte le istituzioni educative che segnano e caratterizzano una civiltà avanzata. Da un lato, a beneficio del popolo, crebbero, sebbene attraverso a difficoltà senza numero, numerose le scuole elementari minori e maggiori, gli asili infantili, le scuole di disegno, le scuole ginnasiali e tecniche e liceali, l'istituzione dell'ispettorato, la scuola cantonale di commercio: dall'altro lato, a beneficio degli educatori, auspice non infrequentemente la Demopedentica, si costituirono successivamente i corsi autunnali di metodica, la magistrale, le normali e la Società di M. S. fra i D. T., ecc.

Ma il campo sul quale abbiamo trovato che il nostro Cantone non ha fatto lungo cammino, e non per cause, ne convieniamo, sempre imputabili agli uomini, si è certo quello che ha tratto alla condizione economica dei docenti, condizione da cui dipende in buona parte la circostanza della stabilità cui sopra abbiamo accennato.

Gli onorari dei nostri docenti, specie dei docenti primari, per quanto migliorati da qualche anno a questa parte, sono ancora ben lungi dal rappresentare un adeguato compenso dell'opera benefica e diuturna che essi prestano alla scuola del popolo.

Basti il dire che detti onorari stanno ancora molto al dissotto del salario dei più umili impiegati delle amministrazioni sia federali che commerciali e industriali, per tosto persuadersi ch'essi costituiscono un compenso ancora ben meschino e inferiore ben anche alle più impellenti necessità della vita.

Nessuna meraviglia quindi se un gran numero dei nostri migliori giovani, tra i quali non pochi maestri già esercenti, rifuggono dal professionalismo magistrale, visto ch'esso nega loro i mezzi di mantenersi una famiglia e di soddisfare ai bisogni di uomini civili. Perchè se è vero che « un animo nobile mai si proporrà, volgendosi allo studio, come fine principale di trionfare nel campo economico, dove pur si vive anche se ignoranti, è altresì vero che tutti vivono e devono vivere oltrochè di idee e di patriottismo anche di pane. »

Se noi vogliamo adunque che la burocrazia, l'industria e il commercio e perfino le stesse arti manuali più non continuino a sottrarre alle nostre scuole e al progresso intellettuale del paese, le nostre migliori intelligenze; se noi vogliamo ancora che la scuola popolare e la didattica si elevino a quel grado di progresso che noi invidiamo ai Cantoni confederati più progrediti occorre provvedere e creare anche a chi si dedica allo studio e all'istruzione del popolo una condizione se non privilegiata almeno decorosa, la quale gli permetta di guardare con occhio tranquillo nell'avvenire e gl'infonda la serena fiducia di un'esistenza onesta e tranquilla nei dì della vecchiaia e dell'impotenza al lavoro.

Ammesso dunque che sulla necessità di prendere in argomento tanto importante un provvedimento qualsiasi, purchè valido ed efficace, siamo tutti d'accordo, la vostra Commissione si è domandata in qual modo e con quale mezzo sia possibile conseguire il nobile intento.

E la Commissione pensò dapprima ad un nuovo aumento degli onorari; ma riflettendo poi che un rimaneggiamento in questo senso della recente legge sugli onorari dei Docenti, non sarebbe stato in nessun modo tollerato dalla non florida condizione attuale del bilancio dello Stato, che verrebbe aggravato di una spesa annua di forse cento mila franchi, rinunciò tosto a questa idea, e pensò ad altro mezzo assai meno oneroso per il bilancio cantonale.

La Commissione ha cioè pensato che, a stregua di quanto hanno fatto diversi Stati confederati ed esteri, sarebbe possibile anche

nel nostro paese arrivare allo scopo desiderato coll'istituire l'*assicurazione obbligatoria pei docenti*, facendovi convergere col contributo dello Stato quello dei docenti ed eventualmente dei Comuni.

Ma qui la Commissione non credette finito il suo compito. Occorreva scegliere fra le molteplici forme di assicurazioni che si presentavano quelle che meglio si adattassero alle peculiari condizioni del nostro Cantone; e le parvero i tre seguenti istituti i meglio rispondenti all'uopo:

a) Istituto di una *Cassa pensioni*;

b) Istituto del *Mutuo soccorso*;

c) Istituto del *Mutuo soccorso unito alla Cassa pensioni*.

Diremo brevemente di ciascuno di essi.

1° *Cassa pensioni*. Quella della Cassa pensioni è certamente un'istituzione provvida ed umanitaria. Essa tende ad assicurare al docente che ha impiegato produttivamente le sue capacità nell'età delle speranze e della forza, ossia durante 30 o 40 anni di magistero, una somma annua fissa sotto forma di rendita vitalizia, con cui provvedere a' suoi più urgenti bisogni nei dì della vecchiaia e dell'inabilità al lavoro.

Secondo alcuni dati che la Commissione ritiene attendibili (1), il contributo annuo di circa fr. 20.000 da parte dello Stato unito ad altrettanta somma contribuita dai docenti e dai comuni, potrebbe assicurare ai nostri educatori, dopo 35 anni di magistero, la pensione di circa fr. 400. Non è una lauta rendita, ma pur sufficiente, nè le somme di cui è caso sono veramente sì gravi da uscire dai limiti imposti dalla potenzialità contributiva degli enti chiamati a formarle.

Ma v'è forse da muovere a questo sistema di assicurazione buono in sè, come si è detto, un appunto, quello di tenere in poco riguardo i poveri educatori che, non per loro colpa, possono cadere sul lungo e spinoso cammino prima di compiere 30 o 35 anni di magistero.

2°. *Istituto del M. S.* Provvidissima istituzione si è pur quella del M. S., che ha per iscopo di assicurare un soccorso temporaneo o stabile a quei docenti che nel corso del loro esercizio magistrale cadessero ammalati temporaneamente o divenissero impotenti nel disimpegno delle loro funzioni.

Un contributo annuo di circa fr. 10.000 da parte dello Stato e il versamento di altrettanta somma da parte dei docenti bastereb-

---

(1) Questi e vari altri dei dati che seguono ci sono forniti dall'opuscolo (O. Rosselli) intitolato: *Intorno alla stabilità ed all'assicurazione dei D. T.*, edito dallo Stabilimento tipografico F. Veladini e C. in Lugano 1899.

bero ad assicurare fr. 2.50 al giorno a tutti i docenti che cadessero colpiti da malattia temporanea, e fr. 2 a coloro colpiti da malattia dichiarata cronica.

Se non che, anche a questa forma di assicurazione è duopo fare un appunto, e si è che, tutto all'opposto della precedente, la quale non ha riguardo che per i... forti, questa non tende a proteggere che i... deboli.

3°. *Il M. S. unito alla Cassa pensioni.* È la forma più evoluta e, secondo noi, più perfetta, cui può assurgere un'istituzione di assicurazione qual è quella di cui ci occupiamo. I due istituti riuniti si completano e compensano a vicenda, e non lasciano più luogo a lacuna di sorta.

« Noi pensiamo — si legge a tale proposito nell'opuscolo sopra citato, a cui noi abbiamo tolto più di un concetto — che l'unione del M. S. con la Cassa pensioni è nella storia della evoluzione delle istituzioni di previdenza ciò che la farfalla è in quella degl'insetti. Mentre, o solo il M. S., o solo la Cassa pensioni sono la crisalide chiusa, se si vuole, in un bozzolo d'oro, ma sempre là dentro a disagio; la loro unione è invece la ninfa che liberatasi dal suo carcere di seta, veste le ali e spicca il volo per tener dietro a tutte le fasi della vita dell'istituzione e provvedere amorosa ad ogni suo più piccolo bisogno ».

Tali parole — dettate certamente da forte convinzione — abbiamo voluto riportare per vieppiù dimostrare che questa forma di assicurazione presenta in confronto delle altre un maggior grado di perfezione e che per conseguenza è ad esse preferibile. Ma è anche preferibile per ciò che — e lo desumiamo da dati sulla cui attendibilità non abbiamo dubbio — l'esistenza di questo istituto, malgrado la sua maggiore estensione, non domanderebbe nè allo Stato, nè ai Docenti ed eventualmente ai Comuni un sagrifizio maggiore di quello richiesto dall'istituzione della Cassa pensioni.

Un'ultima parola. E la destiniamo ad un possibile accordo che potrebbe farsi fra lo Stato e la esistente Società di M. S. fra i D. T., nel senso di una cessione che questa — verso speciali condizioni da stabilirsi — potrebbe fare allo Stato del suo capitale ora forte di circa 70.000 franchi.

Un tale accordo è nel desiderio di tutti, e sarebbe il benvenuto. Ma a mente della Commissione esso non potrebbe per avventura essere tentato con probabilità di riuscita se non a condizione che lo Stato dia vita ad un'istituzione di assicurazione fra i Docenti e preferibilmente a quella del M. S. unito alla Cassa pensioni. E ciò perchè essendo questo il solo degli istituti d'assicurazione

che abbia comune con la Società di M. S. fra i Docenti il duplice concetto del soccorso e della pensione, così esso soltanto — per affinità di elementi a tendenze — potrebbe facilmente fondersi con detta Società.

Concludendo, la Commissione non dubita punto che la Demopedeutica, la quale ha già molto benemeritato della causa degli educatori, non mancherà anche questa volta di prestarle il suo valido aiuto. Chiedere ai supremi Consigli della Repubblica la fondazione di un istituto di assicurazione per i Docenti, è chiedere cosa giusta e doverosa. E però la Commissione ha fiducia che questa spettabile Assemblea sarà per appoggiare unanime la nostra proposta che così suona:

La *Società degli Amici dell'educazione del popolo*, prendendo in considerazione il rapporto della Commissione speciale, esprime il voto che nel più breve tempo possibile abbia a sorgere nel Ticino un *Istituto di assicurazione per i Docenti*, il quale sia informato al concetto del *Mutuo soccorso combinato con la Cassa pensioni*, non esclusa la possibilità di una fusione dello stesso con la esistente *Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi* — e dà incarico alla Commissione Dirigente di significare questo suo voto — previo concerto con la Direzione della predetta Società di M. S — Al lodevole Dipartimento di P. E., esortandolo in pari tempo a elaborare e presentare al Gran Consiglio analogo progetto di legge.

Prof. O. Rosselli
Dott. A. Pioda
Ang. Tamburini.

La proposta conclusione viene all'unanimità approvata senza discussione, e risolta la stampa del rapporto.

Il Presidente annuncia che a suo tempo gli è pervenuto il rapporto del sig. isp. *Mariani* sulla riunione della *Società di U. P.* avvenuta in Berna nel settembre del 1899, la cui lettura voleva riserbare all'on. autore; ma vedendo che tarda a presentarsi, ne legge la conclusione, tendente a raccomandare alla nostra Società l'iniziativa per l'istituzione di corsi ambulanti di *economia domestica*. Questa conclusione sarà fatta oggetto di studio da parte della Commissione Dirigente, il cui Presidente farà anzi le pratiche per mandarla ad effetto (1).

Agli «eventuali» il Presidente dà lettura di due lettere, una

(1) Il rapporto Mariani è stampato nel n. 18 dell'*Educatore*.

del maestro Giuseppe Bianchi (diretta al sig. Nizzola) e l'altra del maestro P. Laghi — autori, il primo del volume: *Gli Artisti ticinesi*, dizionario biografico —, ed il secondo d'altro volume: *Le Glorie artistiche del Cantone Ticino*. L'uno vuol cedere generosamente la proprietà del suo lavoro alla Società nostra, l'altro si raccomanda per il valido di lei appoggio morale e finanziario.

Le due domande vengono rimesse alla Dirigente onde vegga di aderirvi in quanto lo crederà opportuno e nei limiti dei mezzi disponibili.

Rimaneva da risolvere sul luogo in cui radunare la Società l'anno venturo. Non essendovi speciali domande nè proposta, si rimette alla Dirigente di fissarlo, nel senso che sia data la preferenza a Mendrisio, se ivi si farà l'inaugurazione del palazzo scolastico o l'esposizione dei lavori delle scuole del Circondario; altrimenti intendersi cogli amici di qualche località del Sopraceneri, ristabilendo così il turno consuetudinario delle nostre sessioni.

Esaurite le trattande si votano ringraziamenti alla Municipalità, al Comitato locale ed alla popolazione di Agno pel gentile ricevimento, e la sessione è dichiarata chiusa.

Dopo l'assemblea.

Il banchetto che suol riunire i soci, anche i ritardatari, ed altri amici, riesce quasi sempre una continuazione dell'assemblea che lo ha preceduto. Durante il medesimo si discorre, si brinda, si prendono talora anche delle risoluzioni di carattere educativo, e sempre nella cerchia entro la quale e per la quale la Società vive e lavora.

Così al pranzo, servito bene al Crotto Vanina, rallegrato dalle due musiche di Gentilino e Pontetresa, il brindisi alla Patria portato dal Presidente *D. Ruvioli* fu tutto improntato alle istituzioni che rendono tanto stimata la Svizzera, emergenti le sue scuole di tutti i gradi, e chiuso coll'augurio di una prosperità sempre crescente sotto tutti gli aspetti mediante la più estesa ed efficace istruzione popolare.

Anche il signor Consigliere di Stato *Simen*, nel mentre elogiava la " perseveranza „ nei buoni propositi mediante la quale le due Società in quel dì riunite, poterono affrontare e vincere le multiformi difficoltà che incontrarono sul loro cammino, espose le buone intenzioni da cui è animato il Governo cantonale per un progressivo miglioramento della condizione economica dei docenti, e della loro assicurazione, onde allettarli a perseverare nella loro carriera. Devesi attendere per altro, ed augurarci, la

sovvenzione scolastica federale, al cui progetto di legge aderirono in grande maggioranza i direttori cantonali della pubblica istruzione. Parlò pure degli esami pedagogici delle nostre reclute e dei tristi risultati ottenuti, ma respinse la critica rivolta dalla stampa d'opposizione al regime attuale, che vorrebbe farlo responsabile di cotali risultati. Si aspetti a giudicarlo quando i reclutandi saranno quei giovani che avranno ricevuto dalle scuole odierne tutta la loro istruzione conformemente ai nuovi programmi.

A proposito di *perseveranza*, il prof. *Nizzola* fa voti che questa si verifichi ognora nella buona usanza, non ancora del tutto spenta, di fare ogni anno, in occasione delle assemblee, una buona retata di nuovi soci, non escluse le *signore*... Indi ricordò un sacerdote dell'antico stampo, che dovette lottare, or fa mezzo secolo, per aprire una scuola femminile nel suo Comune; ma colla perseveranza trionfò d'ogni ostacolo, fino a far concorrere nelle spese per la scuola gli stessi di lei più acerrimi nemici. (Allude al defunto ispettore Maricelli di Bedigliora).

E il signor *Greppi*, giudice di pace, ricordò i più spiccati benefattori delle scuole maggiore e di disegno di Agno, fra cui un canonico Lamoni, un Beniamino Rusca, un canonico Vicari ed altri, pei quali reclama dalla pubblica gratitudine una lapide che ne rammenti i nomi ai presenti ed ai posteri. Noi ci uniamo al signor Greppi nel nobilissimo pensiero, ed auguriamo che venga presto mandato ad effetto.

Il prof. *Rezzonico*, maggiore di tavola, chiuse la serie dei brindisi con un caloroso ringraziamento alle due Società che vollero riunirsi in Agno, dopo 50 anni dacchè gli Amici dell'Educazione avevan tenuto in quel borgo un'altra radunanza, presieduta dal Cons. di Stato dott. Guscetti di sempre grata memoria. Assicurò che gli Agnensi, come dimostrarono oggi la loro festosa accoglienza, così serberanno a lungo la buona memoria per gli ospiti.

Levate le mense, si formò un lungo corteo che, sfilando per le vie riccamente imbandierate, si recò al nuovo palazzo dell'asilo infantile per la solenne sua inaugurazione. Ivi, il sig. ing. *Vicari* con ben sentite parole espose la genesi, per così dire, della inauguranda istituzione. — Il sig. *Simen*, Direttore della Pubblica Educazione, disse egregiamente dell'utilità degli asili infantili, congratulandosi con Agno, e specialmente coi promotori, d'aver provveduto alla prima educazione dei propri bambini, il cui beneficio sarà sentito dalle famiglie ed apprezzato. (1)

I sigg. *Greppi* e *Vicari*, ringraziando gl'intervenuti alla cerimonia

esortarono la popolazione di Agno a voler tosto approfittare della benefica istituzione.

Ritornato il corteo sulla piazza, si assistette ad un applaudito concerto dato dalla musica di Pontetresa, ed all'estrazione della lotteria in favore dell'asilo nuovo; e così ebbe fine lo svolgimento del programma della festa.

Bilancio preventivo per l'anno 1900-1901.

Riunendo le poste ormai stabilite come ordinarie, e quelle che approssimativamente si possono dedurre dalle ultime decisioni sociali, portanti impegni finanziari, crediamo d'essere in grado d'esporre come segue le entrate e le uscite nell'anno amministrativo in corso:

Entrate:

Interessi del capitale sociale	fr. 810.—
Tasse annuali dei soci	» 2350.—
» d'ammissione	» 50.—
Abbonamenti all'*Educatore*	» 130.—
Totale	fr. 3340.—

Uscite:

Sussidio alla Società di M. S. fra i Docenti . .	fr. 100.—
» » Libreria Patria in Lugano . . .	» 100.—
» al *Bollettino Storico*	» 100.—
Tassa annua alla Società Storica Comense . .	» 20.—
Per la Redazione dell'*Educatore* e dell'*Almanacco*	» 600.—
Per l'ufficio postale " Gazzette „ affrancazione dell'organo sociale	» 170.—
Per la stampa dello stesso e dell'*Almanacco* .	» 1400.—
Rappresentanze e delegazioni	» 150.—
Spese di cancelleria, postali, ecc.	» 100.—
Premi d'incoraggiamento a nuovi Asili infantili .	» 150.—
» » ad insegnamento teorico pratico d'agricoltura nelle scuole primarie .	» 150.—
Abbonamenti, acquisti di opere ad incoraggiamento ad autori, ecc.	» 100.—
Percentuale al tesoriere sociale e diversi a pareggio	» 200.—
Tolale	fr. 3340.—

---

(1) Fra i piú cospicui promotori e benefattori dell'Asilo infantile di Agno, va meritevole di ricordo speciale quella egregia Donna che fu la signora *Virginia Vicari-Poncini*. L'esempio venne seguito in modo commendevole eziandio dal figlio di Lei, sig. ing. Eduardo Vicari. *N. d. R.*

VERBALE

della 41ª assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi

ch'ebbe luogo in Agno il 30 settembre 1900.

(*Presidenza del* prof. O. ROSSELLI)

Aperta l'assemblea alle ore 11 ½ nel nuovo locale dell'Asilo Infantile di Agno (dove alle ore 8 ½ il sindaco sig. C. Pedrazzini diede il benvenuto alle Direzioni della nostra Società e della Demopedeutica, accompagnato dal vino d'onore) viene constatata la presenza dei seguenti soci:

Rosselli Onorato, che funge da presidente per l'assenza giustificata del presidente e del vice presidente - Nizzola Giovanni, colla rappresentanza di Nizzola Margherita e Gio. Campana - Bertoli Giuseppe - Tamburini Angelo - Andina Carlo - Boscacci Massimo - Rezzonico Gio. Battista, con rappresentanza di Ferrari Giovanni, Ferrari Orsolina, Ferrari Tullio e Giovannini Gio. - Marioni Giovanni - Pozzi Francesco, con rappresentanza di Bernasconi Luigi e Robbiani Michele - Casanova Bosia Rosa, con rappresentanza di Gobbi Retondini Olimpia. E soci onorari: dottor Lazzaro Ruvioli - R. Simen, direttore della Pubblica Educazione, e ing. chimico Edoardo Vicari.

Si deplora lo scarso intervento, causa la pioggia dei dì antecedenti e del mattino; sarebbe però stato desiderabile un maggior numero di rappresentati.

Dispensata la lettura del *Verbale* dell'ultima assemblea, perchè pubblicato sull'*Educatore*, viene, senza discussione, approvato.

Vien data lettura dal segretario sociale della seguente *Relazione* sull'anno amministrativo chiuso colla fine del p. p. agosto:

Lugano, 28 settembre 1900.

All'assemblea ordinaria sociale

AGNO.

Cari Consoci,

Il dovere ci chiama ad informarvi del nostro operato annuale e dell'andamento della sociale azienda, ed a sottoporre il tutto al vostro benevolo apprezzamento ed alla vostra approvazione.

Vi diremo anzitutto:

A. DEL MOVIMENTO DEI SOCI. — L'anno precedente il nostro albo comprendeva 16 *soci onorari* e 122 *ordinari*. Dei primi ne per-

demmo uno (ing. Lepori) e quindi restano 15, nessuno essendo sopraggiunto ad aumentarne il numero. I soci ordinari subirono un aumento di *sette* nuovi entrati: Boffi Enrichetta, Borella Giudita, Ferrari Tullio, Maggetti Rosina, Prada Marina, Sala Paolina, e Salmina Caterina; e sarebbero quindi 129; ma il mancato pagamento dei tributi statutari e la conseguente radiazione di 3 soci (N^i 115, 211 212), nonchè la morte di altri 2, fanno discendere a 124 il numero attuale.

B. Soci defunti. — Abbiam parlato di due soci morti, relativamente all'ultimo elenco stampato — quello pel 1900; ma dall'ultima assemblea del 10 settembre 1899 a tutt'oggi, abbiamo a deplorare la perdita di 4 soci ordinari. Essi sono:

1. *Martino Caccia* di Cadenazzo, vecchio maestro ottuagenario da più anni in riposo; spirava in seno alla propria famiglia il 25 del passato ottobre. Degno di nota è il disinteresse di questo consocio, il quale volle contribuire all'incremento della nostra cassa non già col pensiero d'averne qualche benefizio, ma precludendone l'eventualità col farsi inscrivere, fin dal 1869, nella categoria dei soci onorari.

2. *Paolo Tamò* di Sonogno, domiciliato a Gordola. Fu uno dei 30 che, accorsi nel marzo del 1861 a Bellinzona, costituirono la Società di M. S. fra i Docenti, e apposero la propria firma al relativo Statuto organico. Lasciò ben presto la carriera dell'insegnamento, dandosi a lavori più rimunerati; ma si mantenne costantemente affezionato al sodalizio, a cui non ha mai rifiutato il proprio annuale contributo.

3. *Vittorio Fraschina* di Bedano. Altro docente elementare che esercitò per oltre 50 anni nella scoletta del suo comune, e che nella vecchiaia ha benedetto il giorno in cui gli venne la buona ispirazione di farsi membro ordinario del nostro Sodalizio.

4. *Moretti Antonio* di Cevio. Altro commendevole esempio di disinteresse abbiamo in questo compianto socio, che contribuì come tale sino al sepolcro, sebbene, lasciato l' insegnamento, si fosse dedicato ad altre occupazioni, e fosse chiamato, fra altro, alla onorevole carica di Commissario governativo della sua Vallemaggia.

Un ricordo pietoso ed un saluto alle anime buone di questi cari consoci perduti!

B. Soccorsi. — Poco considerevoli sono stati i soccorsi chiesti per malattia temporanea ed accordati nell'anno ora chiuso. Ve lo dice il contoreso di cassa, che li espone nella cifra di fr. 352; ma vanno ognor più aumentando i soccorsi permanenti, per impotenza assoluta, o limitata, all'esercizio della professione magistrale, o d'altra qualsiasi. Essi assorbono ormai tutte o quasi le ordinarie

entrate, compreso il sussidio erariale. La falce della morte ha bensì alleggerito il bilancio di alcuni sussidî, ma i posti lasciati dai defunti vengono tosto riempiti, e al di là, da soci viventi a cui non si può rifiutare il benefizio loro concesso dallo Statuto. Nell'anno amministrativo di cui parliamo perdemmo un solo socio, che godeva del massimo sussidio mensile (fr. 25); e furono ammessi allo stesso benefizio tre associati, ed un quarto a sussidio minore. Il prospetto del cassiere espone i numeri di matricola per chi desidera conoscere quali siano i sussidiati nell'una o nell'altra categoria. I nuovi ammessi al soccorso stabile sono i numeri 193, 127, 90 e 91.

C. Elargizioni al Sodalizio. — Al sussidio dello Stato e della Società Amici dell'Educazione, ritenuto ormai fra le entrate annue ordinarie, ci vien fatto d'aggiungere di quando in quando qualche lascito o donazione di benefiche persone che si ricordano del nostro istituto. Quest'anno ci è grato menzionare una nuova elargizione dell'egregia Famiglia fu Giov. Bernasconi di Mendrisio. L'anno scorso, in memoria del perduto Consorte, la di lui vedova signora Giuditta Bolzani ci faceva tenere la somma di 300 franchi. Pochi mesi dopo la pia donna seguiva il marito nella tomba, ed i figli di Lei destinavano generosamente alla nostra cassa altra somma eguale alla prima. Il nome della distinta famiglia figurerà a lungo nell'albo dei nostri benefattori.

E a proposito di persone benemerite, noi dobbiamo segnalarvi il sig. dott. *Costantino Semini*, medico nel Manicomio di Casvegno, il quale ha più volte prestato, ed è sempre pronto a prestare alla Direzione sociale, i suoi disinteressati servigi quando occorrano visite e certificati a consoci residenti in Mendrisio e vicinanze. Vi proponiamo di aggiungere il suo nome a quello degli altri medici nella categoria dei *Protettori* della Società.

D. Diverse. Vorremmo ora richiamare alla vostra memoria il vecchio argomento, già tanto dibattuto, della *Cassa pensioni* cantonale per i Docenti ticinesi; ma al punto in cui trovasi la questione, e nulla essendo officialmente a noi pervenuto di nuovo nel corso dell'anno, non potremmo che ripetere quanto in altre sessioni abbiamo avuto l'onore di sottoporre al vostro giudizio, non che il giudizio stesso.

E in vero, senza risalire tutta la scala già percorsa per arrivare al desiderato scopo, basti accennare alla risoluzione della nostra assemblea del 1894, in seguito a ben elaborato rapporto della Commissione speciale (signori Cons. naz. dott. Alfredo Pioda, sindaco Francesco Balli e prof. Gius. Pedrotta).

La risoluzione era così concepita: « Visto il rapporto della

Commissione speciale, l'assemblea invita la Direzione della Società ad avviare trattative col lod. Consiglio di Stato allo scopo di vedere se e come si possa avere la cooperazione dello Stato per estendere a tutti i docenti ticinesi i benefizi del mutuo soccorso ».

E all'adunanza del 1896 si riferiva ciò che era avvenuto con queste parole:

« Di fronte all'apatia dei giovani maestri, innata o suggestionata, a partecipare ai benefizi del M. S., temiamo assai che non si riesca neppure a condurre in porto le pratiche in corso per la fondazione d'una *Cassa di soccorso e pensioni*, quale è vagheggiata dal lod. Governo *e non certo osteggiata da noi, che anzi vorremmo potesse nascere e fiorire col concorso del nostro sodalizio.* Una conferenza a tal fine ebbe luogo fra la nostra Direzione e il sig. Simen consigliere di Stato direttore della P. E.; uno schema di progetto fondamentale venne steso; dal Dipartimento di P. E. si va raccogliendo dati statistici; e noi siamo disposti a continuare le trattative, sempre riservato, s'intende, il vostro *referendum* ».

In quella poi del 1897, la Società adottava la proposta Rosselli invitante « ad inoltrare al Gran Consiglio una petizione chiedente che questo corpo sovrano voglia decretare l'istituzione di una Società o Cassa cantonale di M. S. fra i Docenti, della quale facciano parte per legge tutti i docenti delle scuole pubbliche del Cantone ».

All'assemblea sociale del 1898 vi si parlava d'una risoluzione presa dalla « Federazione dei Docenti » che « ci fece sperare in una favorevole uscita »; risoluzione comunicataci dal Presidente sig. Riva e che così diceva: « Far tutti i passi necessari affinchè presto, anzi prestissimo, si venga ad una felice soluzione della *questione* nel senso di creare una *Cassa pensioni* in accordo, se è possibile, colla benemerita Società di M. S. fra i Docenti e col Governo del Cantone Ticino ».

E di fronte alla situazione, quale presentavasi in quel momento, noi rinnovavamo i voti per la felice riuscita di tale desiderata istituzione, per la quale chiedemmo d'essere autorizzati, come lo fummo già in precedente assemblea, a portare il nostro contributo, ed anche « a consacrarvi il nostro intiero patrimonio, se una formola venisse proposta nel senso che agli attuali membri del nostro Sodalizio siano guarentiti vantaggi equivalenti a quelli che loro sono assicurati dal nostro Statuto ».

Che avvenne nel frattempo? Ve lo dicemmo nella nostra generale relazione dell'anno scorso. Ebbe luogo un convegno fra la vostra Direzione e la Commissione della Federazione Docenti, senza un'intesa definitiva; e l'adunanza di quest' ultima (21 giu-

gno 1899) decise *di fare da sè,* e agire « presso lo Stato per la istituzione della *Cassa pensioni*: al quale scopo una speciale Commissione, d'accordo col Comitato, passerà all'elaborazione degli Statuti, che verranno discussi nella prossima assemblea annuale ».

Ciò che tu risolto avvenne, e dai giornali abbiamo rilevato che la Federazione Docenti, nella sua recente riunione di Melide, adottò un progetto di Statuto che tende alla costituzione di una « Cassa cantonale che ha per iscopo di assicurare una pensione ai Docenti delle scuole primarie e secondarie del Cantone ».

Non ne sappiamo altro.

Dopo questo sunto delle nostre e altrui deliberazioni crediamo non ci sia altro a proporre, pel momento, da parte nostra; e concludiamo domandando la conferma delle già avvenute e surriferite decisioni delle nostre assemblee, e l'approvazione del nostro operato nel corso dell'annuale ultima gestione.

Prof. G. Nizzola
Segretario sociale.

Aperta la discussione sul rapporto surriferito, il socio on. sig. cons. *Simen* è lieto di poter confermare che nel Consiglio di Stato e nel Dipartimento di P. E. permangono le buone disposizioni per quanto riguarda l'istituzione d'una Cassa Pensioni e di Soccorso per tutti i nostri Docenti, destinata a completare quanto già fece lo Stato coll'aumento dei sussidî. Ma ricorda che questi sussidî vennero ad aggravare il bilancio di circa 80.000 franchi annui; e il momento non sarebbe favorevole per chiedere al Gran Consiglio un nuovo ragguardevole sacrificio. Se le condizioni economiche del paese lo comportassero, si potrebbe fare anche subito un nuovo passo innanzi; ma fintantochè non avremo la sovvenzione federale ci sarà giocoforza soprassedere all'effettuazione dell'invocato provvedimento. Spera che il ritardo non verrà protratto molto a lungo, poichè il Consiglio federale presenterà probabilmente alle Camere nella sessione invernale, il già discusso e vagliato progetto di legge per il sussidio alle scuole popolari dei Cantoni. Il nostro verrebbe a percepire un sessanta mila franchi, dai quali sarà possibile prelevarne una parte per l'assicurazione dei Docenti. È forse questione d'un paio d'anni ancora di pazienza; e se il soccorso desiderato non verrà da Berna, il Cantone penserà a provvedere in qualche modo da sè a questo suo bisogno.

Dopo queste dichiarazioni, che noi riassumiamo, dell'on. Consi-

gliere di Stato, la discussione è chiusa e la relazione generale approvata in tutte le sue parti.

È altresì dispensata la lettura del Conto-reso del cassiere, esso pure già noto ai soci; e dopo letto dal sig. isp. Marioni il Rapporto dei revisori, ne vengono senza discussione adottate le proposte conclusionali, che suonano approvazione del Conto reso e ringraziamenti all'egregia Famiglia Bernasconi di Mendrisio per le generose elargizioni fatte al nostro sodalizio nelle dolorose circostanze della perdita dei cari suoi genitori.

A presidente della Società viene, con voto unanime, confermato il sig. dott. Antonio Gabrini, ed a segretario è pure confermato l'attuale sig. Nizzola Questi, ringraziando della continuatagli fiducia, dichiara che avrebbe già da parecchio tempo voluto lasciare la carica ad altri giovani soci, ma per una ragione, degna di riguardo, l'accetta per un nuovo periodo.

La Commissione di revisione per l'anno 1900-1901, viene così composta:

I supplenti Marcionetti Pietro e Robbiani Michele, più il prof. C. Andina, sono fatti membri revisori; e loro supplenti i soci. A. Tamburini, Rosa Bosia Casanova e Giuseppe Bertoli.

Nulla essendosi presentato alle trattande eventuali, vien chiusa l'assemblea coll'espressione della nostra gratitudine al Comitato dell'Asilo ed al Municipio per le usateci cortesie.

Il segretario sociale.

Nomine scolastiche.

Il Consiglio di Stato con risoluzione 10 ottobre, ha nominato il sig. *Salvatore Pini*, d'Indemini, a maestro della Scuola Maggiore maschile di Airolo. E con risoluzione del 15 detto mese, ha traslocato il sig. Abbondio Fumagalli, secondo docente della Scuola di disegno in Sessa, alla Scuola di disegno in Chiasso.

Per le Scuole semestrali di disegno — le prime che si aprono di tal durata — sono stati nominati maestri, con risoluzione governativa 22 ottobre, i maestri, sig. Giuseppe Conza di Rovio per la Scuola di Barbengo, il sig. Ender Andrea per quella di Pontetresa, e il sig. Morgantini Pietro per quella d'Intragna.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Distinta famiglia Vella, e signore maestre Borella Giuditta e A. Sollichon: Ricevuta la stagnola usata, e spedita a destinazione.

A diversi: Dobbiamo ritardare ancora la pubblicazione di vari scritti, causa la ristrettezza dello spazio. Ripareremo almeno in parte, col prossimo numero

---

Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. - Bellinzona

MILANO — ULRICO HOEPLI, *Editore* — MILANO

L'assistenza dei pazzi nel Manicomio e in Famiglia

Istruzioni elementari per infermieri ed infermiere, del dott. A. Pieraccini, con prefazione del prof. E. Morselli. — U. Hoepli editore. Milano 1900. Un volume di pag. XVI-262. L. 2.50.

Sotto l'elegante e simpatica veste dei Manuali Hoepli, vede la luce in questi giorni un pregevole libro del dott. Pieraccini, un medico alienista noto anche tra gli estranei alla aristocratica scienza, per altri lavori di volgarizzazione sull'alcoolismo, sulla pellagra, ecc.

Il libro, nell'intendimento di chi l'ha scritto, è destinato agli infermieri ed alle infermiere addetti, sia in Manicomi sia in Ville di salute sia in case private, alla assistenza e custodia dei pazzi. In realtà però esso può venire con profitto studiato anche da chi è preposto, negli Asili dei pazzi, alla sorveglianza del basso personale di assistenza, e perfino da quei giovani medici che, nell'inizio della carriera psichiatrica, han bisogno di essere guidati nei primi elementi della tecnica manicomiale. E con profitto può essere pure letto da tutto il largo mondo dei profani alle discipline mediche, poichè in quel libro, oltre alle istruzioni strettamente riferentisi alla assistenza dei folli, trovansi nozioni generali sulla pazzia e sui pazzi, adattatissima per correggere tanti e gravi e dannosi pregiudizi anche oggidì diffusi nelle menti di persone sia pure di una certa cultura.

Scorrendo le facili e ben scritte pagine di quel libro, molti errori si correggono, molti sospetti scompaiono, e a quel misterioso senso di terrore che ancor oggi si associa nella mente di troppi alla idea del pazzo e del Manicomio, si sostituisce un chiaro e tranquillo concetto di ciò che deve essere inteso per *malato di mente* e per *ospedale* destinato ad accoglierlo.

Ed un vero sollievo si prova nel sentirsi rassicurati sulla sorte oggi assegnata a questi infelici, in confronto di tempi tristi, allorquando al pazzo, riguardato come malvagio o come indemoniato, erano riserbati tormenti, percosse, carcere, catene.

Buona Stoffa buon di mercato

Domandate franco di porto il nuovo Campionario d'autunno e d'inverno dei Magazzini Popolari di

MAX WIRTH

S. Gallo ZURIGO Basilea

Casa Speciale per

Stoffe da Signora e da uomo.
Flanelle di lana e di cotone.
Biancherie e cotonerie.
Stoffe permobili e per tendi.

Migliori fonte d'Acquisto

Buona occasione

DA VENDERE

Brockhaus' Konversations Lexikon

14ª edizione completamente riveduta ed arricchita.

Invece di fr. 200. —
per soli franchi 130. —
(a contanti)

oppure pagabile in **14 rate mensili** di **fr. 10** cadauna.

Rivolgersi alla

Libreria COLOMBI e C.

in BELLINZONA

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Da Milano a Lucerna

GUIDA-ITINERARIO DESCRITTIVA

della **Ferrovia del Gottardo**, dei **Tre Laghi**, del **Lago dei Quattro Cantoni**, del territorio del **Cantone Ticino**, ecc., compresovi **Brunate**, il **Monte Generoso**, il **S. Salvatore**, il **Righi**, il **Pilato**, lo **Stanserhorn**, le **Ferrovie Nord-Milano**, le linee principali delle reti **Mediterranea** ed **Adriatica**, la **Bassa Valtellina**, l'**Alta Engadina**, la **Mesolcina**.

Compilatore: **Prof. E. BRUSONI**, socio del C. A. I. e del T. C. C. I.

Prezzo Fr. 5.—

In *Milano*, al Deposito in Via S. Pietro all'Orto, 11.

LOCARNO, i suoi dintorni e le sue Valli

(Centovalli, Onsernone, Maggia, Campo, Bavona, Lavizzara e Verzasca)

Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 nitide carte topografiche. Pag. 180 di testo. Adatta per premio o regalo.

Compilatore Prof. **F. Brusoni.** — Prezzo fr. **2.**